

Dil Baxadona orator, da Bologna, di 16, ricevute a di 19. Come in execution di le letere scriteli, parlò al signor duca de ducati 76 milia prestatoli per poter satisfar li creditori, et facesse cauto in Venetia come l' orator suo havia dito in Colegio farà. Era li domino Domenico Sauli, che è uno de li obligati a pagar et consier in simil materie, qual disse de 56 milia non ne sapeva nulla, scriveria a Milan per haver notitia, ma di 20 milia se faria questo anno 1533 si haveria 10 milia et 1534 altri 10 milia et asecureria in Venetia. Il duca de Savoia non vien più quì. Il principe Doria va a Zenoa per expèdir l'armata, el qual a di 10 de questo dovea esser a Zenoa, et avanti mezo fevrer l'armata sarà ad ordine. Cesare va a Milan et Vegevene per alcuni zorni, et il duca anderà seco. De li debiti de scudi 280 milia non è stà fato altro, *solum* assignà li creditori, per ducati overo 50 milia a pagar in l'anno 1533.

Dil Venier orator, solo, di 16, ricevute a di 20. Zerca il beneficio di Arquà di domino Hironimo Diedo non ha potuto più parlar al reverendissimo di Trani, qual ha lo episcopato di Are, ma li parlò a Roma; disse el vicario suo lo conferì a uno suo familiar, qual è in Franza, et bisogna aspetar el vengi, in questo mezo farà una letera de suspension.

Di Zara, di sier Gregorio Pizamano proveditor zeneral in Dalmatia, di 12, ricevute a di 21 dito. A di 11 scrissi di le 12 barche passò di là dal , le qual ha inteso messeno terra a uno porto dito Sloseyano teritorio de Sibinico soto il signor Turcho, et in certe caxe di morlachi assai ricchi sopra Laviana mia 8 feno 50 pregioni et con questi tornorono a Segna, et mandorono in quel tempo do barche verso Carin, le qual svalisò un molin et feno alcuni pregioni et robarono el grano.

Di sier Vincenzo Capelo capitano zeneral da mar, date a Corfù a di 22 Decembrio, ricevute a di 20 Zener. Venendo do galie a disarmar, Sanuda et Duoda, hanno fato cambiar le galie et la Dupda data al soracomito di Veia et la Sanuda a quel de Liesna, le qual resterano fuora. In questo mutar de galie ha gran fastidjo, farà cambiar la galla Zantana, che è bona con la Cevaleta di Zara, il qual Zantani vol disarmar, dice è vecchio et non ha cussi il modo de tenir la sua galla. La Istriana et Tragurina verano a disarmar, et tiene cinque armate questo anno, ma in lassar li homeni a le altre trova difficoltà non piccola. Il proveditor Pasqualigo

è verso Cerigo con 8 galie, et non venendo si presto me partirò con tre galie per venir a disarmar. È venuto dil Zante il capitano dil Golfo con miara 300 biscoto, io tulsì da do nave venute di Alexandria con formenti stara 200 et fava stara 600, qual si dispenserà a li galioti con li biscoti erano ne li castelli di Corfù di raxon di l'armada. Quelli de Lepanto è contenti se mandì navilii a cargar formenti, che mi piace sì perchè al Zante et quì ne haveano bisogno, come è segno voleno ben convicipar. Ho mandato a la Valona domino Zuan Gradenigo, qual tien ben et in ordine la sua galla, con uno da Corfù per haver formenti de li, et per quela via ho scritto una letera di 10 al bailo et orator a Costantinopoli, et manda la copia, con avisarli de novo, et tien quel cadi la manderà subito. Ha hauto letere di Candia di domino Jacomo Semitecolo sinico, li scrive a di 15 fevrer compie el tempo dil suo sindicà, et li manca veder li conti de quella Camera et andar a Napoli de Romania, Zante, Zefalonia; et quì el voleva li perlongasse il tempo di mexi 6, come fu fato al tempo dil clarissimo domino Domenico Trivixan zeneral a domino Filippo Trun, era sinico: hor per contento di popoli li ho perlongato mexi quatro.

Dil dito, di 22, hore 4, ricevute ut supra. Avisà il soracomito Ponte, tornato dil Zante, riporta le galie di Barato esser zonte de li a di 20, a hore una di zorno, et il galion con cantara 600 biscoti, che è miara 300 et zerca 3000 stara di formento, et dite galie esser passà di Cerigo et non hanno hauto vista dil proveditor Pasqualigo, le qual partirono de l'ixola de Cipri a di 13 novembrio.

Di Bologna, di do oratori, di 19, hore 20, ricevute a di 22 dito. Questi oratori di provintie di la Germania solicitano il Papa, che per esser loro boni christiani li dagi aiuto et conseio contra le invasion turchesche, insieme con Cesare; et è stà deputadi tre reverendissimi cardinali li più antichi, uno per ordine, *videlicet* Farnese, Campegio et Cesis, *unde* io Venier son stato dal reverendissimo Farnese, mi ha dito erano stati insieme consultar et hanno dito al Papa il meglio saria componer il vaivoda con il re di Romani et il Papa ha dito che questo li piace et parleria a Cesare. Li cardinali francesi scrisseno in Francia di ordine dil Pontefice, et soa signoria mi disse il re Christianissimo non vol perturbar le cose di Zenoa nè la pace de Italia, et voleva observar li capitoli ha con Cesare. Io Contarini comunicai le nove de Costantinopoli al comendador maior di Leon, ave piacer, et disse Cesare